

Economia

64,9

dollari il prezzo del Brent
Il greggio del Mare del Nord ha raggiunto quota 64,87 dollari al barile mentre il Wti texano ha raggiunto il prezzo di 58,79 dollari, entrambe le quotazioni sono in leggero rialzo

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	21.254,04	0,09%	↑
Dow Jones	26.651,41	0,19%	↑
Nasdaq	7.749,53	1,02%	↑
S&P 500	2.957,73	0,54%	↑
Londra	7.497,50	0,97%	↑
Francoforte	12.521,38	0,99%	↑
Parigi (Cac 40)	5.567,91	0,52%	↑
Madrid	9.264,60	0,72%	↑
Tokyo (Nikkei)	21.729,97	2,13%	↑

Cambi			
1 euro	1,1349 dollari	-0,27%	↓
1 euro	122,9300 yen	0,27%	↑
1 euro	0,8972 sterline	0,07%	↑
1 euro	1,1141 fr.sv.	0,32%	↑

Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp03-01/08/34	5,000%	132,92	1,86
BTP14-27/10/20	1,250%	101,77	0,42
BTP16-24/10/24	0,350%	96,15	1,69
BTP109-15/09/41	2,550%	113,07	2,68
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		230 pb.	

L'occupazione ai massimi dal 1977 trainata dagli ultracinquantenni

Le contraddizioni di un Prodotto interno lordo che arranca e di un lavoro che aumenta

L'occupazione: le stime di maggio 2019



La Lente

di Matteo Muzio

Il green bond del gruppo Fs per i nuovi treni merci

Nuovi treni che vengono finanziati grazie all'emissione di bond. Green bond, per la precisione. Non ci sono solo treni regionali e ad alta velocità come nella prima emissione del 30 novembre 2017, ma anche locomotive elettriche e carri merci di nuova generazione. Il gruppo ferroviario presieduto da Gianluigi Vittorio Castelli per questa distribuzione di obbligazioni ha ricevuto il via libera dalla Climate Bonds Initiative, un'organizzazione no profit internazionale con sede a Londra. Fs Italiane è la prima azienda in Italia ad aver ricevuto questa certificazione e per questo ha ricevuto la valutazione positiva di Sustainalytics, azienda che valuta l'impatto sull'ambiente e la responsabilità sociale delle società quotate in Borsa. Questo nuovo acquisto di materiale rotabile della società guidata da Gianfranco Battisti, dovrebbe contribuire all'aumento di 90 milioni di passeggeri annui e alla riduzione di 600 milioni di kg di anidride carbonica, secondo quanto indicato nel framework dell'azienda. Con questa nuova emissione il gruppo Fs si inserisce nel mercato dei green bond che nel 2019 ha già superato quota 200 miliardi di emissione a livello globale e si stima che entro l'anno potrebbe superare i 200 miliardi. Per il ceo di Climate Bonds Initiative Sean Kidney, la sfida è «raggiungere mille miliardi di investimenti green entro il 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



Gian Carlo Blangiardo, classe 1948, è alla guida dell'Istituto nazionale di statistica dal febbraio 2019. Dal 1998 è stato docente ordinario di demografia all'Università Bicocca di Milano, dopo aver insegnato alla Statale

di Dario Di Vico

I dati di maggio 2019 ci regalano ottime notizie sul fronte dell'occupazione. La rilevazione mensile diffusa ieri dall'Istat fotografa uno stock di occupati che per la prima volta da tempo riesce a superare quota 18 milioni (non accadeva dal lontano '77) e un tasso di disoccupazione sotto la Soglia Dieci al 9,9% (dato più basso dal febbraio 2012). Secondo l'Istat poi non è solo l'exploit di un mese — magari condizionato dalla stagionalità turistica — ma si tratta di una tendenza valida anche in sede di rendiconto trimestrale e anno/anno. Un esito dei dati sull'occupazione di questo tipo si presta naturalmente a commenti in chiave strettamente politica oppure a un'analisi più fredda che tenti di capire come è possibile che con un Pil che non promette niente di buono invece l'occupazione risalgga e faccia segnare dei piccoli record.

Un'analisi dettagliata dei soli dati di maggio '19 ci può aiutare in questa ricognizio-

ne. Gli occupati calcolati su aprile '19 sono stati 67 mila in più, l'aumento è stato fornito quasi totalmente dagli uomini (+66 mila), stabili invece le donne così come le persone di ambo i sessi tra i 15 e i 24 anni. In calo la fascia tra i 35 e i 49 (-34 mila) mentre i vincitori di tappa, per di più a mani alzate, sono gli ultra 50enni con una crescita di 88 mila unità. Se gli stessi dati vengono invece riclassificati per tipologia contrattuale gli indipendenti sono saliti di 28 mila unità, i posti fissi di 27 mila e quelli a termine di 13 mila.

E allora? Cosa sta accadendo nel mercato del lavoro? Un primo giudizio riguarda la legge Dignità che comunque riesce a spingere i datori di lavoro a formalizzare una quota di stabilizzazioni, non si tratta di numeri biblici ma è una tendenza che si ripresenta con una certa continuità man mano che scadono i contratti a termine. Questa stabilizzazione — che riguarda la prima fascia dei precari, quelli evidentemente giudicati indispensabili all'azienda o comunque dei talenti — si scari-

ca sulla fascia immediatamente sottostante dove con tutta probabilità la tendenza principale è quella di una forte rotazione. Il saldo è leggermente positivo ma l'elemento peculiare è dato dalle sliding doors, precari che escono e precari che entrano. Analizzando i dati del lavoro autonomo si può pensare che l'aumento sia un effetto della mi-

Agricoltura

All'Italia il primato Ue delle aziende biologiche

Sono quasi tre milioni i posti di lavoro in Italia nell'economia verde «con un trend in forte crescita». Lo ha detto il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, secondo il quale l'agricoltura è tornata a essere un settore strategico come dimostra la leadership in Europa del numero di imprese agricole condotte da under 35 pari a 57.621. L'Italia ha anche il primato europeo delle specialità dop/igp (297), dei vini doc/docg (415), e delle aziende biologiche (60 mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni flat tax che dovrebbe aver spinto giovani e non giovani all'apertura di nuove partite Iva. Per saperlo con ragionevole certezza dovremo aspettare i dati del Mef ricavati dai registri fiscali dell'Agenzia delle Entrate. Un'osservazione che ha un peso molto rilevante è quella che riguarda la «vittoria» degli ultra 50enni. Non è un risultato dovuto alla politica (ovvero a questo o a quel provvedimento di questo o quel governo) ma è il mercato che sembra indirizzarsi verso di loro, premiando forse la loro esperienza e le loro competenze e scontando invece il mismatch. Che continua ad esserci tra offerta di posti di lavoro tecnici nel manifatturiero e un sistema formativo che non li sforna nei tempi e nelle quantità necessarie. Un'ultima osservazione riguarda poi la tendenza europea. Come ha fatto notare Andrea Garnero dell'Ocse, «negli altri Paesi salvo Grecia, Spagna e Francia, si parla addirittura di piena occupazione e di un boom di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi dei Btp sotto il 2%, la corsa di Wall Street

I rendimenti sui decennali all'1,96%. Negli Usa semestre record da vent'anni

L'indice

● Ieri l'indice S&P500 ha toccato un nuovo massimo a quota 2.977 punti (+17% da gennaio).

● Piazza Affari è invece salita del 16% da inizio anno mentre il Btp, dopo 12 mesi scende sotto il 2%

Per Wall Street è stato il miglior primo semestre dell'anno dall'epoca della bolla delle dot.com. Dobbiamo infatti risalire di oltre 20 anni, fino al 1997 per vedere rialzi comparabili a quelli della prima metà del 2019, con l'indice S&P500, il cuore della Borsa americana, in volo del +17,3%.

Ma anche in Italia, non tanto sul fronte azionario (ieri Ftse Mib piatto, peraltro in rialzo del 15,99% da gennaio) quanto su quello del reddito fisso arrivano notizie inaspettate. Nel pieno di quella che potrebbe essere una crisi difficilissima per il debito pubblico italiano nel caso in cui l'Unione europea decidesse di avviare la procedura di infrazione per debito ec-

cessivo nei confronti dell'Italia, lo spread Btp Bund è calato a 230 punti. Per la prima volta da oltre un anno il rendimento del decennale del Tesoro italiano scivola al di sotto della soglia psicologica del 2%, a quota 1,96% (dal 2,09% della vigilia).

Sono tanti gli elementi che spingono i mercati verso nuovi massimi e si stanno manifestando inaspettatamente tutti insieme. Ieri a far volare l'indice S&P500 verso un massimo assoluto intraday di 2.977 punti, nuovo picco dai 2.964 punti del 21 giugno scorso, sono state soprattutto le notizie su una tregua nella guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina. Ma alla base del rialzo seme-

strale, secondo Bloomberg, c'è l'afflusso di oltre 5 mila miliardi di dollari che si è riversato sugli indici statunitensi nel primo semestre del 2019, un flusso che ha permesso di ribaltare le perdite dell'ultimo trimestre del 2018, tra le più pesanti di sempre all'interno di un mercato Toro. Naturalmente la tregua sui dazi tra Cina e Stati Uniti ha messo le ali a tutto il comparto tecnologico. Il Philadelphia semiconductor index ha guadagnato il 3,76%, trainato da Micron che sale del 6,1%. Bene anche Intel (+1,9%), storico fornitore di Huawei. Forte Apple, che avanza del 2,9%. Ma come abbiamo visto sono tutti i listini, anche quelli europei, ad avere ingranato la quar-

ta. L'azionario europeo, nel suo insieme, nel semestre è cresciuto mediamente del 14%. A creare le condizioni per una ulteriore crescita dei listini (e restringimento dello spread Btp Bund), secondo gli analisti, sono essenzialmente le banche centrali. Nell'ultima riunione del Fomc della Fed il presidente Jerome Powell ha aperto alla possibilità di un taglio dei tassi Usa in tempi brevi. Mentre sul fronte europeo Mario Draghi, alla guida della Bce fino al prossimo ottobre, ha recentemente accennato a un possibile nuovo Qe (e ulteriore calo dei tassi) per contrastare la deflazione.

Marco Sabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA